

## Da SUD a SUD

Renata Prunas

a Rocco Scotellaro

«Spett Redazione di "Sud"- Napoli  
Ho partecipato al concorso Sud del 15 luglio inviando una poesia . Avrò piacere di conoscere l'esito. Intanto invio l'acclusa poesia e prego mi siano inviati in assegno i numeri di Sud che frattanto usciranno. Saluti  
R. Scotellaro  
Tricarico - 10 agosto 1946»

È sorprendente scoprire, ancora oggi, che anche in una lontana 'periferia' qual'era la Basilicata del dopoguerra afflitta da antica povertà e nuova miseria, Rocco Scotellaro, giovane e sconosciuto poeta, non solo conoscesse SUD, neonato giornale letterario napoletano, ma ne fosse anche un attento e appassionato lettore.

Lecture certamente rubate all'intensa attività politica che proprio in quegli anni videro Scotellaro non solo impegnato socialmente ma protagonista appassionato nella lotta per l'occupazione delle terre a fianco dei braccianti lucani. Nel 1944 aveva fondato la sezione del Partito Socialista di Tricarico e nel 1946, appena ventitreenne, per esplicita volontà dei contadini, ne veniva eletto sindaco per il 'partito socialista di unità proletaria'.

Relativamente alla ricostruzione del processo di formazione culturale, delle letture, delle curiosità intellettuali di Scotellaro, ne scrive ampiamente Franco Vitelli nella postfazione del volume da lui stesso curato, *Tutte le poesie di Rocco Scotellaro 1940-53*: «Se mi si chiedesse di indicare per il primo punto il campo originario delle sollecitazioni non esiterei a trovarlo nella rivista SUD (1945-47), che svolgeva una infaticabile azione di rinnovamento anche attraverso la diffusione della conoscenza degli scrittori stranieri. Scotellaro leggeva il periodico e lì, nel numero del 1° gennaio del '47, fu pubblicata una sua poesia...».

Rocco, animato da grande energia e vivacità intellettuale, doti per sua natura autenticamente popolari, desiderava quindi fortemente essere presente anche nel mondo letterario ma soprattutto partecipe di una «*letteratura di uomini tra gli uomini*», come scriveva su SUD Pasquale Prunas, trasmettendovi la sua cultura contadina meridionale, i suoi ideali, le sue passioni e generose lotte politiche condotte in prima persona per il suo amato e dimenticato sud, «...allo stesso modo con cui, ma su un piano razionale, storico e critico, un altro giovane, Piero Gobetti, lo era stato nel primo dopoguerra – secondo un'affermazione di Carlo Levi – per il mondo operaio e intellettuale del nord».

Nel maggio del '46, in occasione della campagna referendaria per la nascita della Repubblica, Scotellaro incontra Carlo Levi, pittore, scrittore, attivo antifascista, in anni precedenti arrestato e poi confinato in Lucania e Manlio Rossi Doria, già noto studioso di economia agraria del mezzogiorno.

Una stima reciproca alimenta e lega saldamente queste tre personalità così diverse tra loro e per «...il piccolo ragazzo dai capelli rossi e dal viso imberbe di bambino...», così lo ricorda ancora Carlo Levi, essi diventeranno preziosi, insostituibili amici e maestri, uniti in un rapporto solidale e quasi fraterno fino alla

## De Sud à Sud

Renata Prunas

à Rocco Scotellaro

*A l'attention de la rédaction de Sud - Naples  
J'ai Participé au concours organisé par Sud le 15 Juillet par l'envoi d'un poème. J'aurai plaisir à en connaître le résultat. Dans l'attente je vous joins le poème et un règlement pour que vous puissiez m'envoyer les numéros de Sud à paraître.  
Salutations  
R. Scotellaro - Tricarico - 10 Août 1946»*

On s'étonne encore aujourd'hui de découvrir que, même dans une lointaine *périphérie* comme l'était la Basilicate dans l'Après-guerre frappée par une antique pauvreté et une nouvelle misère, un jeune poète inconnu comme l'était Rocco Scotellaro connaisse Sud, jeune journal littéraire napolitain, mais qu'en plus il en fasse une lecture attentive et passionnée.

Lecture certainement prise sur le temps consacré à l'intense activité politique qui en ces années virent Scotellaro non seulement socialement impliqué mais acteur passionné de la lutte pour l'occupation des terres aux cotés des ouvriers agricoles de Lucania. En 1944 il avait fondé la section du Parti socialiste Italien de Tricarico et en 46, à peine âgé de vingt-trois ans, par l'expression claire des paysans, en devenait le maire sous l'étiquette du « Parti socialiste d'unité prolétarienne ».

A propos de la reconstruction du processus de formation culturelle, des lectures, des curiosités intellectuelles de Scotellaro, Francesco Vitelli eut l'occasion de largement le développer dans sa postface à l'édition de *Poésies complètes de Rocco Scotellaro* dont il était responsable : « Si l'on me demandait le lieu d'origine sa démarche je n'hésiterais pas à le situer dans la revue SUD (1945-1947), qui développait une inlassable activité de renouvellement en y incluant la promotion des auteurs étrangers. Scotellaro lisait la revue et l'un de ses poèmes fut publié dans la livraison du 1er janvier 47...»

Rocco, animé par une grande énergie et une vivacité intellectuelle, dues à sa nature authentiquement populaire, désirait certes être présent dans le monde littéraire mais dans le cadre « d'une littérature de l'homme pour l'homme », comme l'écrivait Pasquale Prunas dans SUD, y transmettant sa culture rurale méridionale et ses idéaux, ses passions et ses généreuses luttes populaires conduites en premier chef par son amour de ce Sud oublié. : « d'une façon identique, mais sur un plan rationnel, historique et critique, à celle qu'un autre jeune homme, Piero Gobetti, avait mené dans l'immédiat après-guerre – selon la définition de Carlo Levi – pour un monde ouvrier et intellectuel du nord ».

En mai 46-, à l'occasion de la campagne référendaire pour l'instauration de la République, Scotellaro rencontra Carlo Levi, peintre, écrivain, antifasciste militant, arrêté et relégué a Lucania et Manlio Rossi Doria, déjà reconnu comme spécialiste de l'économie rurale du Mezzogiorno. Une estime réciproque soudait ces trois personnalités pourtant si diverses et pour « le petit jeune homme aux cheveux roux et au visage imberbe comme celui d'un enfant... » tel que se le rappelle encore Carlo Rossi, ceux-ci devinrent de précieux et irremplaçables amis et maîtres, unis dans un rapport solidaire et quasi fraternel et ce jusu'à la disparition inattendue de Rocco, survenue le 15 décembre 53.

scomparsa di Rocco, improvvisa e inaspettata, che avverrà il 15 dicembre del '53.

Nell'agosto del '46 Scotellaro decide di partecipare con una sua poesia al concorso indetto alcuni mesi prima da SUD sul quale si andavano via via pubblicando testi e poesie di autori già noti, sia italiani che stranieri, come Eliot, Sartre, Emmanuel, Esenin, Ortese.

Tra le opere inviate al giornale la giuria di SUD composta da Luigi Compagnone, Anna Maria Ortese, Raffaele La Capria, Franco Rosi, Carla De Riso e Pasquale Prunas, su 82 concorrenti segnala e decide di pubblicare solo la poesia di Rocco Scotellaro, *Liberate uomini l'ergastolano*.

I suoi temi e la sua capacità di dare voce ai silenti «contadini laceri del sud» sono già presenti e, come motivato dalla giuria, prendono corpo in un «...effettivo nucleo drammatico svolgendolo su un notevole e reale piano poetico».

Questa poesia, fra l'altro, aveva avuto una sua precedente versione, datata giugno '45 e così infatti è proposta nell'intera produzione poetica del 2004 curata dal Vitelli. Scotellaro ritenne invece opportuno modificarla per il concorso in alcune sue parti sostituendo, per esempio, alla parola *carcerato* il termine *ergastolano*, versione rimasta fedelmente legata a SUD anche nel titolo e che oggi riproponiamo così come fu pubblicata nel 1947.

Il giudizio positivo della giuria e la pubblicazione della sua poesia incoraggiano Scotellaro a continuare la collaborazione a SUD inviando mesi dopo al giornale un suo breve racconto, *Una testuggine*.

Ma sfortunatamente è in ritardo: il giornale sta per uscire con il suo ultimo numero. Una coraggiosa volontà di indipendenza politica unita a insormontabili difficoltà economiche ne determinano la chiusura definitiva nel dicembre del 1947. Arriverà in ritardo, come il suo stesso autore ci ha raccontato, quasi sessant'anni dopo, nel n° 1 di questo giornale, anche il poemetto *Tempo* inviato a SUD contemporaneamente da Porto Empedocle e firmato da un altro giovane coetaneo di periferia, l'allora ventiduenne Andrea Camilleri,

Il racconto *Una testuggine*, dattiloscritto sulle tre facciate di un doppio foglio di carta piegato in due, era ordinatamente riposto con altri in una cartellina con la dicitura «SUD - da pubblicare nel prossimo numero - ». E con una piccola curiosità in più: il testo era ulteriormente piegato e spillato in un foglio di vergatina con un appunto manoscritto da Pasquale Prunas: «IL MERIDIONE PROGRESSIVO» - mensile di cultura e politica - formato Politecnico mensile - pagine 24 - prezzo lire 100».

Ancora un nuovo progetto dunque, che non solo prevedeva l'utilizzo di quel racconto, ma certamente indicava nello stesso Rocco Scotellaro un possibile prezioso collaboratore e nei suoi temi di lontane periferie culturali una fonte di ambiziose, inedite scelte editoriali.

Il tutto è parte dell'archivio storico di SUD, giornale fondato e diretto da Pasquale Prunas, anche lui appena ventunenne nel 1945 e da lui gelosamente conservato fino al 1985, anno della sua scomparsa.

Mai pubblicato da SUD, forse ancora inedito, emerge ora dal buio e vede la luce. Per la testuggine, dunque, direbbe il suo stesso autore ricordando uno dei suoi primi versi, «È fatto giorno, siamo entrati in giuoco anche noi - con i panni e le scarpe che avevamo. - Le lepri si sono ritirate e i galli cantano, - ritorna la faccia di mia madre al focolare».

En août 46, Scotellaro décida de participer avec un de ses poèmes au concours lancé par SUD quelques mois auparavant alors que la revue publiait déjà des auteurs réputés, tant italiens qu'étrangers, comme Eliot, Sartre, Emmanuel, Esenin, Ortese.

Parmi les œuvres envoyées au journal, le jury, composé de Luigi Compagnone, Anna Maria Ortese, Raffaele La Capria, Franco Rosi, Carla De Riso et Pasquale Prunas, ne retint pour publication, sur 82 concurrents, que le texte de Rocco Scotellaro : *Hommes, libérez le forçat*.

Ses thèmes et sa capacité à prêter sa voix aux silencieux « paysans déchirés du sud » étaient déjà présents et, comme le souligna le jury, ils prennent corps dans « un noyau dramatique effectif se déployant sur un réel et remarquable plan poétique ».

Ce poème, entre autres, avait connu une première mouture, daté de juin 45 et à ce titre elle est en effet proposée dans l'œuvre complet publié sous la direction de Vitelli en 2004. Scotellaro, en revanche trouva pertinent de la modifier en vue du concours dans quelque unes de ses parties, remplaçant par exemple le mot emprisonné par forçat, version restée fidèlement liée à SUD même dans son titre et que nous reproposeons aujourd'hui dans version de 1947.

Le Jugement favorable du jury et la publication de ce poème encouragèrent Scotellaro à poursuivre sa collaboration à SUD par l'envoi, quelques mois plus tard, de sa brève nouvelle *Une Tortue*

Malheureusement elle arriva trop tard : le journal était déjà bouclé pour son dernier numéro. Une farouche volonté d'indépendance liée à d'insurmontables difficultés économiques obligèrent à la cessation de parution en décembre 1947. En retard, comme son auteur nous le raconte, soixante plus tard, dans le numéro 1 du présent journal, le petit poème *Tempo*, expédié à SUD à la même époque de Porto Empédocle et signé d'un jeune homme du même âge, Andrea Camilleri, qui avait alors vingt-deux ans.

Le récit *Une Tortue*, dactylographié sur trois faces d'un double feuillet plié en deux, était adressé avec d'autres avec une carte portant la mention : « SUD - à publier dans le prochain numéro - » Avec une petite curiosité : le texte sera plus tard plié et agrafé sur papier vergé avec une note manuscrite de Pasquale Prunas : « LE MERIDIONAL PROGRESSISTE » - mensuel de culture et de politique - format polytechnique mensuel - 24 pages - 100 liras ».

Encore un nouveau projet donc, qui prévoyait la publication de ce texte, s'assurer la mais présageait la possibilité de s'assurer la précieuse collaboration de Rocco Scotellaro et de son inspiration venue des lointaines périphéries une source de choix éditoriaux ambitieux et inédits.

Tout ceci appartient aux archives historiques de SUD, journal fondé et dirigé par Pasquale Prunas, ayant lui-même à peine la vingtaine en 1945 et sur lesquelles il a jalousement veillé jusqu'en 1985, année de sa mort. Jamais publié par SUD, peut-être à ce jour inédit, il émerge aujourd'hui de l'obscurité et voit le jour. Pour La Tortue donc, dirait son auteur évoquant un de ses premiers vers : « *Le jour s'est levé, nous sommes entrés dans le jeu nous aussi - avec nos habits et nos chaussures - Les lièvres se sont retirés et les coqs chantent, - le visage de ma mère revient au foyer.* »

Traduction Philippe pogam